

igiardinidi**PETRA**

ARCHITETTI Paola **Maini Perteghella** e Massimiliano **Magini**

Un piccolo “bosco mobile” circolare come la terra, simbolo di **pienezza e armonia** secondo la cultura orientale, raccoglie al suo interno un messaggio, il futuro auspicabile e auspicato: l'Uomo in armonia con il Paesaggio, entrambi ingranaggi della stessa macchina naturale o parti dello stesso organismo vivente.

Racchiuse nel cerchio **sette colonne** di metallo, simbolo classico per eccellenza, radicate in un giardino di pietra si stagliano verso il cielo formando una “foresta” artificiale, dove le creazioni dell'uomo si intrecciano con le creazioni della natura.

Sette come il numero della completezza, sette come i doni dello Spirito Santo: sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà e timor di dio.

Al centro un percorso in erba, **camminabile calpestabile usabile**, che si dipana come un fiume nel nucleo del giardino e, come un ponte, unisce le due

sponde della foresta di pietra e metallo, in un rapporto di equilibri **ribaltato**, e ne fa un Luogo.

SOCIALITÀ
SOSTENIBILITÀ
PUBBLICA FELICITÀ

Materiali naturali e minerali, erba e arbusti, pietra e metallo che svelano **rimandi alla statuaria** classica: una testa, un piede, una mano.

Il piede di una Ninfa (di Giovanni Battista Lombardi) che poggia nell'acqua e ne viene accolta, il volto del David (di Michelangelo), in atteggiamento di ascolto, che osserva il mondo che lo circonda, la mano di Plutone nelle carni di Proserpina (del Bernini), condannata da un seme di melagrano ad essere per sempre Dea degli Inferi.

L'ira di Cerere che si scatenò,

trovò unica mediazione nel rapporto congiunto tra il mondo degli Inferi e il mondo terrestre, una sorta di **metafora della mediazione** richiesta, oggi più che mai, all'uomo moderno con la "Dea" natura.

Da ultimo uno specchio, momento ludico instagrammabile, ma che riporta il soggetto che lo osserva **dentro la creazione**, ne fa parte dell'installazione stessa, monumento e al tempo stesso responsabile della sua cura, della cura della terra e dei suoi abitanti: noi, le foreste, il Paesaggio e l'ingegno umano.

BOSCO MOBILE paesaggio in itinere PARTECIPAZIONE

Dalla crisi nasce una **nuova cultura di trascendenza**, elemento connettore tra uomo e natura, perché "Ciò che è immanente divide, ciò che è trascendente unifica" e ciò che unisce deve necessariamente ospitare tutti ma non essere "proprietà" di nessuno.